

LA NIGERIA. E' importante conoscere quello che succede nel mondo e questo ci rende persone più consapevoli. Ci aiuta a collocare le nostre vite dentro un contenitore più grande, una scatola di senso che **ci mette in relazione con persone e contesti lontani eppure sempre più vicini.** Ci fa capire meglio le ragioni di fenomeni che sono presenti anche nelle nostre vite, come le migrazioni e i viaggi.

Buona lettura

La Nigeria è il paese da cui proviene la maggior parte dei migranti che sbarcano sulle coste italiane. I nigeriani sono la nazionalità di sub-sahariani più numerosa in Italia (i residenti sono 93.915 al 1 gennaio 2017). Se ci limitiamo al solo 2017, dalla Nigeria proviene il maggior numero di persone arrivate via mare, non solo in Italia, ma in tutta Europa (circa 18 mila persone).

La Nigeria tuttavia non è solo terra di emigrazione, ma è un paese di grande interesse per la configurazione presente e futura del mondo globalizzato. È il paese africano più popoloso, è in crescita economica e c'è un gran fermento culturale, soprattutto a Lagos, la quinta città più abitata del pianeta e centro creativo globale in campi come la moda, la musica e il cinema. La Nigeria si colloca in Africa occidentale ed è il paese più popoloso del continente e il settimo nel mondo, con circa 190 milioni di abitanti. Il paese è una Repubblica Federale composta da 36 Stati. **Sul piano economico, la Nigeria è un paese di forti contraddizioni.** È povero e allo stesso tempo in crescita economica, seppur con alti e bassi, garantita soprattutto dalla presenza di giacimenti di petrolio. I ricavi del petrolio sono però distribuiti in maniera estremamente ineguale il che, unito alla diffusa corruzione e ai costi sociali ed economici della lunga lotta contro il gruppo terroristico Boko Haram, mantiene un'ampia fetta di popolazione in condizioni di povertà.

Ci sono diverse cause che determinano il fenomeno dell'emigrazione dalla Nigeria:

- **I Giovani delle zone rurali con scarsa formazione e poca possibilità di impiego,** sono socialmente ed economicamente sfavorite, in quanto le zone rurali sono poco considerate dalle politiche economiche e raramente sono oggetto di progetti di sviluppo agricolo o formativo, il che aumenta l'esclusione sociale e il livello di povertà.
- **I Giovani in gravi situazioni familiari,** spesso minori, pensano che l'Europa sia il solo orizzonte di sopravvivenza possibile.
- **Abitanti del delta del Niger.** Si tratta di regioni ricchissime in petrolio, ma la cui estrazione ha conseguenze devastanti per l'ecosistema e per le popolazioni che vivono principalmente di agricoltura e pesca. I 70 mila chilometri quadrati del delta del Niger sono infatti tra le aree più inquinate al mondo, in cui la speranza di vita è molto più bassa del resto della Nigeria. In questo contesto così impoverito si innesta la pratica delle espropriazioni forzate da parte delle compagnie petrolifere in accordo con lo Stato, che aumenta ulteriormente la povertà e l'emarginazione sociale. In un paese il cui il 90% della ricchezza dipende dall'oro nero, il prezzo da pagare per questa rendita è la vita e il futuro delle persone che vivono nel delta. Anche l'Italia ha la sua parte di responsabilità, poiché Eni è ben presente nell'area ed è stata anche recentemente portata a processo per disastro ambientale da una Ong nigeriana. Le popolazioni più povere della Nigeria vivono proprio in queste zone ricchissime di petrolio, e di fronte alla distruzione dell'ambiente in cui hanno sempre vissuto sono costrette all'esilio.
- **Ragazze vittime di tratta** è composto da ragazze giovani, a volte minorenni, che per le ragioni già citate sopra cercano di raggiungere l'Europa. Il viaggio e la sua organizzazione in questo caso si svolgono però in maniera diversa. Certo a volte le ragazze seguono l'itinerario "classico" che le porta in Europa via il Mediterraneo, ma molto più spesso il viaggio viene organizzato da reti specializzate. Molte delle storie di queste ragazze sono simili. Desiderose di raggiungere l'Europa con la speranza di una vita migliore, fanno affidamento a dei passeur con la promessa di un lavoro come colf o come cameriera. Scopriranno che la realtà è ben diversa: contraggono **un debito dai 30 ai 50 mila euro** – che dovrebbero teoricamente pagare con una parte dei soldi guadagnati con il lavoro

promesso – e una volta portate in Italia sono costrette a prostituirsi. Se si rifiutano mettono in pericolo la famiglia rimasta in Nigeria, che rischia di subire minacce da parte dei membri della mafia nigeriana, molto attiva in questa vera e propria tratta di esseri umani. La **mafia nigeriana** è presente in Italia e ben connessa alla Nigeria, soprattutto in alcune zone, in particolare quelle del delta, aggiungendo ulteriori problematiche ai fattori ambientali e sociali di cui abbiamo già parlato.

- **Persone che scappano da Boko Haram**, un gruppo terroristico jihadista attivo dal 2002 ma le cui azioni violente sono aumentate negli ultimi cinque anni, cioè da quando l'attuale leader Abubakar Shekau ha preso le redini del gruppo, sconfinando anche nei paesi vicini come Camerun, Niger e Ciad. Tra il 2009 e il 2017 le azioni terroristiche di Boko Haram hanno causato 51 mila morti – di cui 32 mila civili – e **2,5 milioni di sfollati**, che si sono rifugiati principalmente in altre regioni della Nigeria, in Ciad e soprattutto in Camerun, paese che accoglie circa centomila rifugiati nigeriani. Solo una piccola percentuale di questi sfollati – coloro che hanno la disponibilità economica per farlo – decide di intraprendere il viaggio per chiedere asilo in Europa. La maggior parte dei rifugiati rimangono quindi accolti dai paesi limitrofi.

Presidente Donne di Benin City

Osas Egbon

Presidente Associazione Regione Sicilia Nigeriana

Samson Olomu